

UNA CASA ANCHE PER I SENTIMENTI
 "Enza e Dino" è il titolo di questa foto di Valentina Lai: la fotografa ha illustrato con tatto i sentimenti nati tra gli assistiti.



Lo spettacolo della **solidarietà**

A Milano una mostra a cielo aperto sull'Opera Cardinal Ferrari

IL CENTRO DI UNA CITTÀ che diventa una mostra a cielo aperto. È quello che succederà a Milano in via Dante (tra il Duomo e il Castello Sforzesco) dal 22 settembre all'8 ottobre. Protagoniste, le immagini di sei fotografi che celebrano i **100 anni dell'Opera Cardinal Ferrari**, storico centro di accoglienza per persone in difficoltà. La mostra si intitola "Ritrovarsi a casa" e le foto esposte servono anche per riflettere sul momento speciale che stiamo vivendo: durante la pandemia di Covid l'attività del centro è stata più necessaria che mai (e la sua mensa non ha chiuso neanche per un giorno, neppure durante il lockdown). Nel 2020, tra le altre cose, l'Opera ha offerto 36.566 pasti e aiutato 548 assistiti, tra cui 200 minorenni e 198 famiglie. E nel 2021 i numeri sono in crescita.

«Guardando queste immagini non si assiste tanto alla celebrazione di un'istituzione, quanto alla bellezza che contraddistingue il suo presente»

dice il curatore Giuseppe Frangi, giornalista di "Vita" e Presidente dell'Associazione Giovanni Testori. «È la bellezza innanzitutto delle persone, utenti o operatori. È la bellezza di un'umanità che si sente a casa in quanto accolta, oppure in quanto realizzata nel suo donarsi». I sei fotografi sono Marina Alessi,

Ecco come aiutare il centro di accoglienza

L'OPERA può contare su oltre 200 volontari, che permettono di svolgere le varie attività. Le donazioni assicurano un futuro a questi 100 anni di storia. Si può donare con un bollettino postale (intestato a Opera Cardinal Ferrari Onlus - Conto Corrente Postale 911206), con bonifico bancario (intestato a Opera Cardinal Ferrari Onlus - Credito Valtellinese IBAN: IT07N0521601633000000000351) o tramite il sito operacardinalferrari.it.

Isabella Balena, Marta Carezzi, Francesco Falciola, Valentina Lai e Giovanni Battista Righetti. C'è chi si è concentrato sul luogo simbolico della mensa, dove le piastrelle colorate comunicano allegria e ogni dettaglio rivela una cura meticolosa, e chi ha puntato il suo obiettivo su due donne che vivono nel "Padiglione dal Cielo Stellato" (uno spazio che offre una casa per lunghi periodi a chi è in grande difficoltà); chi ha illustrato l'opera dei volontari, spesso caratterizzata da una inaspettata quanto contagiosa letizia, e chi ha testimoniato, con delicatezza e rispetto, le storie d'amore nate tra gli assistiti. Le opere dei sei fotografi dialogano con le immagini di archivio che raccontano 100 anni di storia dell'Opera: la prima sede in via Mercalli, le feste di Natale, le gite, i volontari, l'attuale sede in via Boeri, e soprattutto i tanti volti degli ospiti che il Cardinal Ferrari chiamava "Carissimi".

Paolo Fiorelli